

## **Aerosol a rischio sicurezza in Italia**

Italia, Svezia e Finlandia non applicano le norme europee sugli aerosol e la Commissione europea ha deciso di invitarle a farlo: l'obiettivo è quello di diminuire il rischio di infiammabilità e aumentare la sicurezza dei consumatori. A tutt'oggi, Italia e Svezia non hanno ancora dato alcuna attuazione alle norme UE su tutto il loro territorio, mentre per la Finlandia il problema riguarda una sola regione. La Commissione può decidere di rinviare alla Corte Europea di giustizia questi Stati se entro due mesi non si conformano alla direttiva.

La direttiva in questione tutela i consumatori, stabilendo dei requisiti di sicurezza per tutti gli aerosol commercializzati. Essa garantisce, inoltre, che gli aerosol che rispettino tali requisiti di sicurezza possono essere venduti legalmente in tutti gli Stati dell'UE senza restrizioni.

Gli Stati dell'UE dovevano conformarsi alla direttiva entro il 29 ottobre 2009 e applicarla a partire dal 29 aprile 2010, invece l'Italia non l'ha fatto. Le norme di sicurezza che disciplinano gli aerosol venduti sul mercato UE tengono conto dei progressi tecnici e delle innovazioni più recenti. Ad esempio, la nuova direttiva adegua i criteri di infiammabilità degli aerosol e riguarda non solo le sostanze ma anche il prodotto finale. La norma definisce, inoltre, metodi e criteri comuni di prova per classificare gli aerosol infiammabili e introduce alternative alla prova a bagnomaria, permettendo così la vendita di aerosol sensibili al calore. Viene aumentata anche la pressione massima consentita agli aerosol che non contengono gas infiammabili, per diffondere l'uso di propellenti rispettosi dell'ambiente senza diminuire la sicurezza dei consumatori, e regola i livelli di riempimento dei diffusori di aerosol.

*Matteo Fornara e Piera Iovino*

*Rappresentanza a Milano della Commissione Europea*

*6 ottobre 2010*